

Spinta di Sangiuliano: «La cucina italiana patrimonio dell'Unesco»

LA PROPOSTA

ROMA La **cucina italiana** patrimonio **dell'Unesco**. Spiega il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «La candidatura valorizza quello che noi consideriamo un grande patrimonio nazionale. Riguarda 60 milioni di connazionali che vivono in Italia, ma anche 70 milioni che vivono al di fuori del nostro Paese. E anche tutti gli stranieri che amano lo stile italiano». Ma cosa significa concorrere al riconoscimento **dell'Unesco**? Il governo ha deciso, su proposta dei ministri Lollobrigida e Sangiuliano, di candidare, per l'anno in corso, la «pratica della **cucina italiana**» nella Lista rappresentativa dei patrimoni culturali immateriali dell'umanità **dell'Unesco**.

La Commissione nazionale ha approvato all'unanimità. Il dossier verrà trasmesso dal ministero degli Esteri **all'Unesco** e inizierà l'iter di valutazione che dovrebbe concludersi nel 2025.



La pizza, simbolo delle eccellenze italiane

La **cucina italiana** viene definita nel dossier di candidatura ufficiale come «un insieme di pratiche sociali, riti e gestualità basati sui tanti saperi locali che, senza gerarchie, la identificano e la connotano. Questo mosaico di tradizioni riflette la diversità bioculturale del Paese e si basa sul comune denominatore di concepire il momento della

preparazione e del consumo del pasto come occasione di condivisione e di confronto».

Il dossier è stato scritto dal professore della Luiss, Pier Luigi Petrillo, che in passato aveva curato le candidature **all'Unesco** di tanti elementi come la Dieta

Mediterranea e i pizzaiuoli napoletani. Commenta il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida: «Il governo candida la **cucina italiana** tra le cucine patrimonio **dell'Unesco** come quelle messicana, francese, giapponese e coreana. Senza nulla togliere a queste cucine, io credo che quella italiana non abbia rivali».

RIPRODUZIONE RISERVATA

